

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 653.355, 65.521, 61.469, 67.845

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nol non potremo consentire a piani, propositi, programmi, i quali tendano a far ricadere le spese della ricostruzione sulle spalle dei lavoratori e non invece su quelle dei responsabili della nostra catastrofe.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 157

SABATO 6 LUGLIO 1946

Una copia L. 5 - Arretrate L. 8

DUE LIMITI

Ci si domanda se il Partito comunista abbia l'intenzione di partecipare al governo del Paese dopo la proclamazione della Repubblica, e a quale governo, e a quali condizioni. A queste domande abbiamo già dato una risposta, e l'abbiamo data molto chiara, formulando alcuni punti fondamentali di un programma governativo. Questi punti corrispondono, secondo noi, alle principali esigenze politiche ed economiche della Nazione nel momento presente, e presentandoli abbiamo indicato nel modo più semplice le condizioni della nostra partecipazione a un governo di coalizione.

Poiché però sembra prevalga ancora la pericolosa consuetudine di andar cercando al di sotto delle parole e delle proposte precise chi lo su quali riposte e misteriose intenzioni, non abbiamo alcuna difficoltà a porre la questione della nostra partecipazione governativa e attività di governo in termini che pur essendo più generali serviranno forse a chiarire il fondo della cosa.

È stato già detto e ripetuto quali sono stati gli obiettivi politici fondamentali proposti dal nostro partito dopo la caduta del fascismo. Il primo fu di dare un contributo alla guerra organizzando l'insurrezione popolare contro i fascisti e gli invasori tedeschi. Il secondo fu di evitare che l'Italia, liberata, venisse trascinata in una guerra che non la spingevano ogni sorta di provocatori e che sarebbe stata la sua rovina. Il terzo fu di rovesciare l'ordinamento monarchico e instaurare la Repubblica. In ogni momento la nostra azione politica le sue forme e i suoi mezzi, sono stati subordinati alla impellente necessità di raggiungere questi obiettivi.

Ora la Repubblica c'è, conquistata dai lavoratori attraverso una lotta abbastanza difficile e molto dura. Si tratta di consolidarla, di darla una struttura, di dare un governo stabile ed efficiente per tutto il periodo che dureranno i lavori della Costituente. È assurdo credere che noi non comprendiamo questa necessità, da cui deriva quella della nostra partecipazione al governo, essendo il nostro partito uno di quelli cui è andata in prima linea la fiducia delle masse lavoratrici. Con questi questi partiti che sono tutti sanno essenzialmente, che, se non si rinovano, non possono essere che un giuoco dello scaricabarile, il palleggiamento delle responsabilità, quel seguito di manovre egoistiche e di oscuri intrighi che portarono, nel periodo precedente la marcia su Roma, al discredito del regime democratico. Era tutti i partiti, noi siamo senza dubbio, quello che meglio capisce con quale serietà e con quale senso di responsabilità si deve procedere per consolidare il regime repubblicano: così come nessuno potrà farci rimprovero di non comprendere che spetta al partito che ha nell'Assemblea il seguito più largo, assumersi la iniziativa di fare il governo e la responsabilità di dirigerlo.

Tutti questi non sono e non possono essere punti di dissenso. Il dissenso incomincia però, e può diventare molto serio, quando si tratta di stabilire che cosa dovrà fare il governo della Repubblica. Non si crea un governo e non si entra in esso tanto per entrarci e fare così opera unitaria; bisogna sapere che cosa questo governo si propone di fare, e soprattutto bisogna saperlo con precisione nel momento presente della nostra vita politica. I cittadini che hanno voluto la Repubblica, infatti, l'hanno voluta per qualche cosa: l'hanno voluta, precisamente, perché hanno avuto fiducia che con la Repubblica si iniziava una nuova fase di rinnovamento del Paese. Chi ha parlato al popolo, durante la campagna elettorale, di rinnovamento economico, politico e sociale? I tre partiti di massa: ed essi hanno vinto. Chi ha detto che non c'era nulla da cambiare? I liberali e i partiti di destra: e sono stati sconfitti. E da questa situazione e non da un'altra che oggi bisogna trarre le conseguenze.

Le conseguenze che noi ricaviamo da questa situazione sono state consegnate nei nostri punti programmatici, i quali comprendono un minimo di misure atte a iniziare un'opera di rinnovamento economico e sociale, e l'indicazione dei mezzi che consideriamo adatti e sufficienti per rendere possibili queste misure.

È giusto che attorno alle nostre proposte si discuta: è giusto che altri partiti avanzino le proposte loro: è giusto che il tutto venga confrontato e si cerchi di arrivare, per questa via, a un serio programma comune. È giusto, però, in pari tempo, che noi dichiariamo agli amici coi quali stiamo trattando quali sono i limiti che nel corso delle discussioni odierne e della prossima attività di governo noi sentiamo essere insuperabili per il nostro partito, perché discendenti da posizioni di

CONTINUANO LE TRATTATIVE SUL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

Alcuni punti di accordo fra le delegazioni dei tre partiti

Bilancio ordinario e bilancio straordinario per fronteggiare il piano di emergenza - Adeguamento delle pensioni e revisione dei salari per categorie che versino in condizioni particolarmente disagiate

Stamane si riunisce la Direzione del P.C.I. ed il Comitato direttivo del Gruppo Parlamentare per decidere sui punti di accordo raggiunti

I rappresentanti dei tre partiti di massa hanno raggiunto ieri un accordo di massima su alcuni punti del programma economico-finanziario del nuovo Governo.

L'accordo è stato raggiunto dopo due riunioni, che hanno avuto luogo ieri mattina e ieri pomeriggio al ministero, tra i rappresentanti del Partito Comunista, compagno Scoccamarro, del partito socialista, compagno Lombardo, e della Democrazia Cristiana, on. Campilli.

La revisione dei salari

Raggiunto l'accordo su questi punti durante la mattinata i delegati dei tre partiti hanno affrontato nel pomeriggio la discussione sul punto più delicato del programma: l'aumento dei salari.

L'accordo raggiunto con qualche riserva prevede che obiettivo fondamentale della politica salariale del Governo deve essere quello di adeguare il costo della vita ai salari mediante la riduzione dei prezzi. Questa politica non esclude, però, l'immediato aumento dei salari per quelle categorie di lavoratori che lavorano in condizioni particolarmente disagiate.

È stato pertanto deciso un immediato adeguamento delle pensioni al costo della vita.

L'accordo raggiunto, pur non soddisfacendo in pieno le richieste comuniste, costituisce tuttavia un innegabile successo del nostro Partito. In quanto la discussione del programma economico-finanziario del nuovo Governo si era iniziata sulla base del famoso piano dell'on. De Gasperi, il nostro Partito è stato il solo a sostenere la necessità di un adeguamento dei salari al costo della vita.

Dimissioni di Paciardi da segretario del P. R. I. ?

Nella mattinata di ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Palazzo Chigi il compagno Nenni, successivamente, il compagno Togliatti. Quest'ultimo colloquio nel corso del quale si è esaminato il piano di emergenza che costituisce un effettivo sollievo per le masse popolari.

L'accordo raggiunto ieri prevede inoltre l'intervento dello Stato per

la sollecitazione dell'iniziativa privata e lo studio di misure di controllo o di nazionalizzazione della grande industria monopolistica e dell'industria elettrica.

La delegazione giovanile sovietica che sta concludendo in questi giorni il suo giro di visite nelle città, nelle campagne e nelle fabbriche di tutta Italia ha tenuto ieri una conferenza d'informazione nella sala Regia di Palazzo Venezia, presenziata da giovani e di operai.

Per questa ultima parte pare che il Governo non potrà contare sulla partecipazione del Partito Repubblicano. Senza infatti che in seguito a conflitto tra la Direzione e il gruppo parlamentare, il P.R.I. sia in crisi e che il segretario generale del Partito Randolfo Paciardi abbia rassegnato le dimissioni dalla sua carica.

De Nicola riceverà la Delegazione Giovanile sovietica

La Delegazione Giovanile Sovietica che sta concludendo in questi giorni il suo giro di visite nelle città, nelle campagne e nelle fabbriche di tutta Italia ha tenuto ieri una conferenza d'informazione nella sala Regia di Palazzo Venezia, presenziata da giovani e di operai.

La delegazione giovanile sovietica sarà oggi alle ore 11 ricevuta dal Capo dello Stato, on. De Nicola.

UN PRIMO PROVVEDIMENTO CHE NON DEVE TARDARE

La razione di pane verrà aumentata a 250 gr.

La proposta della C. G. I. L. di un aumento a 300 grammi non è stata accolta dagli organi competenti

Già sei milioni di qli. di grano agli ammassi

A seguito delle pressanti richieste delle masse lavoratrici e delle organizzazioni sindacali per un immediato aumento delle razioni alimentari è stata ieri convocata dal Presidente del Consiglio per le disposizioni relative.

È da notare che in diverse località — nel Nord tra queste Milano — in seguito all'azione svolta dalle organizzazioni sindacali la razione di grano è stata aumentata in via provvisoria, con provvedimenti prefettizi, fino a 300 grammi.

L'andamento veramente eccezionale degli Ammassi Granari e dell'altro certamente la ragione di pane sarà quanto prima aumentata a 250 grammi. Il comunicato ufficiale informa in proposito che le proposte sono state segnalate al Presidente del Consiglio per le disposizioni relative.

È da notare che in diverse località — nel Nord tra queste Milano — in seguito all'azione svolta dalle organizzazioni sindacali la razione di grano è stata aumentata in via provvisoria, con provvedimenti prefettizi, fino a 300 grammi.

L'andamento veramente eccezionale degli Ammassi Granari e dell'altro certamente la ragione di pane sarà quanto prima aumentata a 250 grammi. Il comunicato ufficiale informa in proposito che le proposte sono state segnalate al Presidente del Consiglio per le disposizioni relative.

È da notare che in diverse località — nel Nord tra queste Milano — in seguito all'azione svolta dalle organizzazioni sindacali la razione di grano è stata aumentata in via provvisoria, con provvedimenti prefettizi, fino a 300 grammi.

Il ritorno degli smobilitati è una festa nell'U. R. S. S.

Come il paese del socialismo ha risolto il problema del reduci (Intervista con il capo della delegazione Giovanile Sovietica)

Nikolai Krasavcenko è, oltre che capo della delegazione giovanile sovietica in Italia, uno dei dirigenti del Comitato della Gioventù Antifascista dell'URSS. È alto e magro, ha la taglia di un lottatore, e la poltrona sotto di lui, mentre gli rivolge alcune domande nell'hotel dell'Albergo, scricchiola incedendo dalla sua inquietudine. Accanto a lui siede il giovanissimo maggiore Anatoli Rjipkov, eroe della guerra, di poche parole, che cadono nel discorso al momento giusto.

Ad una precedente conferenza tenuta dalla delegazione, Krasavcenko aveva accennato al problema degli smobilitati nell'Unione Sovietica. Le domande in proposito gli erano state rivolte da un giovane operaio italiano, in una fabbrica di Roma. Questo operaio aveva parlato del problema dei reduci in Italia, e poi aveva chiesto come lo stesso problema fosse stato affrontato dal governo sovietico.

Krasavcenko aveva subito affrontato la parola "reduci" nell'URSS non è usata, e forse per gli "immediati" tristi significati che, al momento, essa si attribuisce.

Nell'URSS si parla di "smobilitati", e il problema è facile quantificare.

«In questo momento si sta effettuando il terzo turno di smobilitazione. In prima cosa, ogni smobilitato riceve un «premio di smobilitazione» molto forte, che per il soldato semplice si aggira sui 4-5 mila rubli, per l'ufficiale sui 20-25 mila rubli. Al soldato viene dato un alloggio, secondo il grado, l'anzianità e le benemerite. L'ex militare, per legge, può rientrare immediatamente nell'attività in cui era impiegato prima della guerra. Se durante il periodo militare le sue qualità tecniche si sono perfezionate e sviluppate, egli viene reintegrato negli organi di lavoro, o in un mestiere professionale raggiunto sotto le armi.

L'Unità dello Stato si limita soltanto a questa legge e al premio.

Tutt'altro. C'è appena un parte delle cure che il governo sovietico rivolge a coloro che per favorevole e le distruzioni della guerra hanno impedito lo scorso anno.

Alla sera del 4 luglio a ben 6 milioni 301.128 quintili ammontava il grano conferito agli ammassi. Questo risultato, al quale hanno contribuito per ora da tutti i maggiori centri regionali centro-settentrionali — non era alla stessa data mai stato raggiunto, nemmeno in annate più favorevoli di quella attuale.

La C.G.I.L. nella prossima riunione del Comitato direttivo esaminerà tutta la situazione attuale, e una pronta soluzione di carattere generale. Il segretario della C.G.I.L. ha, d'altra parte, provveduto ad informare telegraficamente De Gasperi della gravità del problema della disoccupazione in Puglia, richiedendo un immediato intervento del governo per lo stanziamento di somme miliardarie per lavori pubblici nella regione.

Ordini del giorno e telegrammi inviati in assemblee di lavoratori o in riunioni straordinarie del Comitato direttivo, e del Consiglio di Lavoro continuano intanto a pervenire con ritmo crescente al Governo e alla C.G.I.L. da tutte le altre regioni.

A Brescia in un ordine del giorno votato da un'assemblea straordinaria di tutte le commissioni intermedie delle varie categorie di lavoratori è stato richiesto l'aumento delle razioni alimentari e l'immediata applicazione di misure atte ad alleviare il disagio economico delle masse lavoratrici.

A Bologna i rappresentanti dei lavoratori, nel corso di una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, hanno chiesto un immediato adeguamento salariale, che permetta ai lavoratori di non morire di fame.

A Firenze la giunta esecutiva della Camera del Lavoro riunitasi per esaminare la situazione della disoccupazione e delle gravi condizioni dei lavoratori, ha votato un ordine del giorno con il quale invita la C.G.I.L. ad anticipare quanto più possibile la convocazione del Comitato direttivo per poter sottoporre al Governo un piano ben preciso che assicuri la soluzione dei gravi problemi creati dalla disoccupazione e delle gravi condizioni di vita di tutti i lavoratori.

A Frosinone i rappresentanti dei lavoratori riuniti alla Camera del Lavoro, avendo appreso dalla stampa il programma Corbino, hanno votato un ordine del giorno nel quale s'adempra per tale programma, chiedendo l'immediata applicazione del piano di emergenza della C.G.I.L.

A Milano in una riunione tenuta in Prefettura, in cui la Camera del Lavoro era rappresentata dal se-

VERRANNO MESSI IN CONTO I MILIARDI PAGATI AGLI ANGOLO-AMERICANI?

Un nuovo memorandum italiano ai "Quattro", sulle riparazioni

PARIGI, 4. — Un nuovo documento aggiuntivo al memorandum sulle riparazioni è stato oggi rimesso all'Ambasciata di Parigi al Palazzo del Lussemburgo. In esso, oltre a ricordare le cifre aggiornate sulle spese sostenute dall'Italia nella guerra di liberazione, si fa un cenno ai danni subiti dal nostro Paese, e si chiede che il nostro governo si assuma la responsabilità di provvedere a questi danni.

Il nuovo documento è stato consegnato ai quattro Ministri degli Esteri, ai quali il nostro governo ha chiesto che si assumano le responsabilità di provvedere a questi danni.

In seguito alle decisioni prese ieri dai "quattro", il Governo italiano ha chiesto che sia presentata una proposta di spesa globale dell'Italia a pagare.

Il Governo italiano richiede inoltre, ancora oggi, di essere ascoltato e di essere ascoltato.

Si apprende intanto che sono stati resti noti stasera i particolari sui termini dell'accordo raggiunto ieri dal Consiglio dei "quattro" in merito al pagamento delle riparazioni da parte dell'Italia.

Secondo quanto è stato stabilito in tale accordo, l'Unione Sovietica si impegna a fornire all'Italia, in base a normali rapporti commerciali, le materie prime necessarie per la fabbricazione dei prodotti che dovranno essere consegnati in conto riparazioni. Ciò si riferisce in particolare modo a quelle materie di cui l'Italia deve fare ricorso generalmente alle importazioni dall'estero. Il valore commerciale delle forniture verrà dedotto, a favore della Russia, dal valore dei prodotti finiti consegnati.

LA TERZA TAPPA DELLE DOLOMITI

Aldo Ronconi vince staccando tutti Bartali primo sul passo Rolle fora e mantiene la maglia rosa con soli 47" su Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

TRENTO, 5. — Ecco l'ordine di arrivo della tappa Bassano-Trento: 1. Ronconi alle 14.33.54; 2. Bartali alle 14.39.54; 3. Coppi alle 14.45.54; 4. Biasini alle 14.51.54; 5. Pasquini alle 14.57.54; 6. Volpi alle 15.03.54; 7. Baito alle 15.09.54; 8. Biagiotti alle 15.15.54; 9. Bertocci alle 15.21.54; 10. Orzelli alle 15.27.54. Seguono gli altri.

In parte alle 8.50. Coltur parte benché febbricitante.

Gli uomini della Legnano attaccano vicinamente. Scernaglie via via fino a 13 Km. da San Martino di Castrozza. Qui la salita si fa più dura e rimangono come ai soliti soli Bartali, Coppi, Ronconi e Orzelli. Ma Cecchi si riporta energicamente sui primi e vince il traguardo. Poi la salita è ancora più dura e Bartali e Coppi sono ormai soli. Coppi tenta più volte con tutte le forze di andarsene, ma oggi non c'è nulla da fare.

Bartali non è affatto in crisi, è tornato il grande scalatore che conosciamo. Ed è infatti proprio Bartali che, per primo, ha staccato Coppi e Ronconi, e ha mantenuto la maglia rosa con soli 47" su Coppi.

Ma non abbiamo fatto i conti con il fatto che Bartali, in questa seconda parte della gara facendo una scalinata di gommata, rovinando gare splendide come quella del piccolo Cecchi, e di Orzelli, ha fatto un lavoro di prim'ordine. Bartali è stato il più forte di questa seconda parte della gara.

Ma non abbiamo fatto i conti con il fatto che Bartali, in questa seconda parte della gara facendo una scalinata di gommata, rovinando gare splendide come quella del piccolo Cecchi, e di Orzelli, ha fatto un lavoro di prim'ordine. Bartali è stato il più forte di questa seconda parte della gara.

I LAVORATORI DI TUTTA ITALIA IN AGITAZIONE

Una drammatica richiesta al Governo delle organizzazioni sindacali pugliesi

Energici ordini del giorno contro la disoccupazione e la miseria votati a Brescia, Bologna e Firenze

Continua a svilupparsi in tutta l'Italia l'agitazione sindacale per risolvere l'urgente soluzione dei gravi problemi che assillano le classi lavoratrici e ostacolano la ripresa produttiva del Paese.

Una situazione di vivo fermento è andata determinandosi in questi ultimi giorni in Puglia, richiedendo un immediato intervento del governo per lo stanziamento di somme miliardarie per lavori pubblici nella regione.

Ordini del giorno e telegrammi inviati in assemblee di lavoratori o in riunioni straordinarie del Comitato direttivo, e del Consiglio di Lavoro continuano intanto a pervenire con ritmo crescente al Governo e alla C.G.I.L. da tutte le altre regioni.

A Brescia in un ordine del giorno votato da un'assemblea straordinaria di tutte le commissioni intermedie delle varie categorie di lavoratori è stato richiesto l'aumento delle razioni alimentari e l'immediata applicazione di misure atte ad alleviare il disagio economico delle masse lavoratrici.

A Bologna i rappresentanti dei lavoratori, nel corso di una riunione tenuta alla Camera del Lavoro, hanno chiesto un immediato adeguamento salariale, che permetta ai lavoratori di non morire di fame.

A Firenze la giunta esecutiva della Camera del Lavoro riunitasi per esaminare la situazione della disoccupazione e delle gravi condizioni dei lavoratori, ha votato un ordine del giorno con il quale invita la C.G.I.L. ad anticipare quanto più possibile la convocazione del Comitato direttivo per poter sottoporre al Governo un piano ben preciso che assicuri la soluzione dei gravi problemi creati dalla disoccupazione e delle gravi condizioni di vita di tutti i lavoratori.

A Frosinone i rappresentanti dei lavoratori riuniti alla Camera del Lavoro, avendo appreso dalla stampa il programma Corbino, hanno votato un ordine del giorno nel quale s'adempra per tale programma, chiedendo l'immediata applicazione del piano di emergenza della C.G.I.L.

A Milano in una riunione tenuta in Prefettura, in cui la Camera del Lavoro era rappresentata dal se-

La classifica generale

BARTALI	64.81'21"	47"
COPPI	64.82'08"	47"
ORZELLI	66.16'49"	13'28"
BIASINI	66.16'52"	13'31"
RONCONI	66.25'32"	24'31"
BRESCI	66.29'94"	27'45"

Gioco a rimpiattino

Certa stampa di parte monarchica e democristiana, nota per le sue tendenze puramente antisovietiche, vorrebbe speculare sul fatto che i comunisti su un comunicato del Comitato Giuliano di Roma il quale, sulla scorta di una lettera ricevuta dal C.G.I.L. della Provincia di Genova, torna a dare un'equivalente segno degli incrementi incidenti di Parova, tentando invano di sminuire la gravità dei fatti accaduti e cercando nientemeno di riversare la responsabilità sulle spalle degli studenti comunisti.

Ma che, con questa storia, si sta a Firenze. A Padova, ad opera di elementi monarchico-fascisti, è stata inscenata una manifestazione vergognosa contro gli ospiti sovietici, che non fa onore alla civiltà del nostro Paese e rinvia in quella criminale politica antisovietica, di cui ogni l'Italia sta soffrendo le più dolorose conseguenze.

Tutti sono quelli che sono. È inutile cercare ora di truccare la verità, anzi giova denunciarla con fermezza e rigorosamente per cadere la responsabilità dei fatti accaduti su tutto il popolo italiano.

Non è la prima volta che, in tema di atteggiamenti di parte, nostra stampa e di certi circoli reazionari italiani nei confronti dell'Unione Sovietica, si vuol giuocare i cocci, e poi ci si rifiuta di pagarli.

Orbene, con questo gioco a rimpiattino, è ora di finirlo, e a Palazzo Chigi è dappertutto. Prima che sia troppo tardi, e non troppo tardi non è. Intanto, i lavoratori italiani il conto per bene è accadrà all'Italia sanno bene a chi deve essere presentato.

